

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Rivista settimanale

Il fatto più interessante che si sia svolto in Italia è la sottoscrizione delle obbligazioni della regia cointeressata dei tabacchi. Dalle ultime notizie telegrafiche vediamo che tanto a Parigi come a Firenze l'emissione è chiusa.

Una modificazione nel personale de' Prefetti pareva imminente [ma se l'aggiornò aspettando che sia al suo posto il segretario del Ministero generale dell'interno.

Le piogge stemperate provocarono lo straripamento de' torrenti; le provincie ebbero danni incalcolabili inondate dalle acque. Po e Ticino furono gli agenti più formidabili di quel flagello; le rovine ch'essi seminarono nella Lombardia e nella Svizzera meriterebbero il *Quomodo sedet sola* d'un Geremia. L'Adige, il Parma, il piccolo Reno, l'Arno, la Magra ed altri fiumi cagionarono pure immensi danni; guastarono molte grandiose opere d'arte. Il Tagliamento sebbene formato da quattro torrenti non devì dal suo corso naturale, ed il Piave diede qualche sussulto, dilatossi nel suo grande alveo, ma non devastò che per un brevissimo tratto.

Cinque ferrovie da Genova a Milano sono tuttora impraticabili.

La decrescenza delle acque va di giorno in giorno aumentando; ma lo Stato, le Provincie e i Comuni ricorderanno per molto tempo l'inondazione del 1868.

Gli occhi dell'Europa sono rivolti alla Spagna. Tutt'i giornali e i telegrafi intonano l'alleluia a quell'insurrezione come l'avvenimento il più importante dell'epoca nostra. Difatti è l'ultimo rampollo di una stirpe esecrata che fu svelto dai troni di Europa; stirpe-polipo che si sarebbe riprodotta in ogni suo brano se non veniva sradicata del tutto.

Un telegramma del 9 annunzia che le strade di Madrid furono macchiate dal sangue del segretario Bravo assalito dal po-

polo. Bastò quest'atto di furor popolare per predire che si va disegnando la guerra civile. Noi però crediamo che sinora la Spagna, colla sua rivoluzione, abbia dato un esempio di tale moderazione, di tale spirito conciliativo ne'suoi capi-partito, da non temere che la sua fama resti oscurata da quel crimine isolato. E tanto più è commendevole quest'esempio quanto più vediamo pronunciarsi il partito democratico in favore dell'attuale Ministero; che rappresenta l'Unione liberale.

Lo stesso generale Pezuela conte di Chestre, uno dei più affezionati alla regina ed uno dei sostegni più risoluti del suo trono ordinò alle truppe di passare nelle fila della rivoluzione. Una vittoria si rapida, una defezione così assoluta ed universale ben a ragione nella protesta della regina vien chiamata unica nella storia. È da credersi che gli stessi capi del movimento non attendessero nemmeno essi un successo tanto pronto.

Noi desideriamo alla Spagna che se la rivoluzione toccò il suo apogeo anche la civiltà de' costumi si faccia strada in quelle anime generose; desideriamo che certe feste tradizionali le quali serbano l'impronta del barbarismo sieno rigorosamente vietate. Per festeggiare a Madrid l'ingresso di Serrano che passò in rivista le truppe si suggerì il tripudio della giornata con una caccia di tori. Tutt'i popoli civili condannano sifatto avanzo del medio evo che solo potea conservarsi sotto l'incompatibile governo borbonico. Nel risorgimento adunque del popolo spagnuolo vedasi segnalare anche l'abolizione d'un tale barbarismo. La civiltà della Spagna deve mostrarsi a livello degli altri paesi.

I giornali di Francia smentiscono l'asserzione della *Gazzetta di Carlshue* che l'imperatore avesse interpellata l'Austria se fosse disposta d'associarsi con esso per intervenire negli affari della Spagna e ristabilire la tranquillità. Napoleone mantenne sempre verso la Spagna una linea di condotta aperta e decisa. Egli lascia la cura delle proprie fortune in mano agli Spagnuoli, confidando nella saggezza di quel popolo già classico nella storia.

Il signor Goltz accasciato nella salute inviò le sue dimissioni a Berlino, e se dobbiamo credere a quanto ci annunzia il *Bolettino internazionale* sarebbe quel diplomatico sostituito dal principe di Reuss, ora ambasciatore a Pietroburgo. Vedremo quale influenza avrà nella politica francese sulla questione d'Oriente il nuovo ambasciatore già ispirato nelle regioni della corte moscovita.

A Praga le notizie telegrafiche del 4 segnalano i più gravi disordini. Un meeting nella città di Pankratz provocò il concorso

di oltre 5000 persone. Le masse furono disperse dalle truppe; ma la resistenza del popolo fu ostinata e si hanno a deplorare morti e feriti. Conosciamo le aspirazioni della Boemia, ma non è improbabile che i sobillamenti e le istigazioni del clero abbiano alimentato l'incendio. A tale proposito si legge nella *Corrispondenz* che il contenuto delle pastorali dei vescovi boemi e il contenuto delle istruzioni dei medesimi costituiscono il delitto di turbata tranquillità pubblica, e che la diffusione ulteriore di questi stampati rimane proibita. Ah fino a che l'Austria vorrà soffocare la nazionalità colla libertà, e qual libertà! amministrandola a spizzico, e con mille paure, essa non riuscirà mai nel suo intento.

CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Congresso Medico in Venezia.

Ieri inauguravasi il Congresso dell'Associazione Medico-italiana con un forbito discorso del dott. Berti Antonio, in cui ricordava i benefizi portati all'umanità dalla medica famiglia. Indi il senatore Burci, presidente della Commissione esecutiva, toccava di volo con calde parole i vantaggi molteplici della istituzione, mentre il Castiglioni con quella facondia che a lui è propria faceva un rapido ma interessante cenno dei lavori di tutti i Comitati dell'Associazione. Tutti e tre furono vivamente e meritamente applauditi.

Si passò alla nomina delle cariche, riuscì eletto a presidente del Congresso il dott. Antonio Berti, a vice-presidenti i prof. Galucci e Bragnoli, a segretario Calza, a vice-segretarii Rosanelli e Da Venezia.

Oggi incominceranno le discussioni sopra importantissimi quesiti. Se avrò tempo, vi scriverò.

Ad eccezione dei rappresentanti del nostro Comitato, Coletti e Mattioli, non viddi che i dott. Rosanelli e Finco, sebbene Padova disti un'ora e mezza di viaggio dalla Sala del Congresso, e la spesa sia limitata al biglietto di favore, che accorda la ferrovia ai medici dell'Associazione.

INSURREZIONE DI SPAGNA

Un'ordinanza del presidente della Giunta di Governo di Madrid contiene delle prescrizioni pel mantenimento dell'ordine pubblico; le principali sono le seguenti:

1. Le Giunte de' distretti nomineranno immediatamente un solo capo superiore d'ogni forza armata in ciascuno di essi.

2. Questi capi organizzeranno la forza popolare meglio che sarà possibile, coll'aiuto di subalterni noti e sommessi.

3. Le Giunte di distretto non tollereranno che v'abbiano gruppi ambulanti d'uomini armati, né bande non sommesse, né capi di bande riconosciuti, e prenderanno le disposizioni necessarie per incorporare quelle bande nelle forze organizzate regolari o per iscioglierle.

4. Le dette Giunte di distretto nomineranno degli alcaidi di quartiere, e si metteranno in rapporto coi capi della forza armata, affinché questa presti loro mano forte nell'esercizio delle loro funzioni quando lo giudicheranno necessario, ecc. ecc.

La forza popolare essendo stata aggruppata per distretti, ed allo scopo di regolarizzare questa organizzazione, quantunque ancora interinale, nel modo più conveniente la Giunta provvisoria rivoluzionaria ha conferito al sig. Amable Escalante le funzioni di capo di tutte le forze civiche di Madrid.

La giunta ha ammesso, come membri, i signori Praxedes Matteo-Sagasta, Eugenio Garcia Ruiz e Christino Martos; e nominò i signori Jose Cristobal Sorni, Camillo Sabrador e Manuel Ortiz de Pinedo, membri della Commissione definitiva, affine di provvedere alla conservazione ed alla guardia di tutti i beni componenti il patrimonio della Corona.

Tutti i gioielli della Chiesa d'Atocha furono depositati presso la Banca di Spagna.

Pare che si disegni di stabilire nei varii quartieri di Madrid delle cattedre, in cui si insegnerà il diritto politico popolare. ora che il popolo deve fare uso dei grandi diritti che esso ha conquistato colla rivoluzione.

Molte donne, a Madrid, portano nei loro capelli ed al collo, de' nastri di color rosso, come le sciarpe che hanno al braccio i soldati dell'esercito liberatore.

Si continua ad affiggere sui muri di Madrid appelli alla sovranità del popolo. Si possono leggere, per esempio, iscrizioni di questo genere:

«Cayo para sempre la raza espuria de los Borbones; castigo justo a su perversidad.
«(La spuria razza dei Borboni è per sempre caduta; giusto castigo della sua perversità).
Tra gli altri luoghi doveranno queste iscrizioni, si accenna la porta d'un convento di monache. Tutto porta a credere che codeste sante donne non ne sono le autrici!

Il conte Chestre, obbedendo alle ingiunzioni della Giunta rivoluzionaria di Barcellona, ha dato ordine alle truppe, che l'accompagnavano, di recarsi a Barcellona per farvi il loro pronunciamento.

Nel *Diario* di Barcellona, del 1. corrente si legge:

Questa sera, una parte del Rambla ed il baluardo del mare erano illuminati dalle fiamme dell'incendio del pontone, di funesta memoria per Barcellona, sulle roccie di San Beltramo, presso il forte d'Atarazona. Migliaia di persone osservavano quell'imponente spettacolo. Il pubblico batteva le mani vedendo sprofondarsi nelle onde quel bastimento, segno di universale obbrobrio. Le principali vie della città e le piazze hanno offerto il più animato spettacolo. L'illuminazione era generale. La musica si faceva sentire sulla piazza della Costituzione.

Il *Diario*, del 2, contiene la seguente nota:

Ieri, tutti gli stabilimenti funzionavano colla ordinaria regolarità, e le botteghe erano aperte. La Giunta provvisoria ha formato una compagnia coi sergenti espulsi dall'esercito lo scorso anno. Questa compagnia è incaricata della guardia del carcere, della deputazione e del Consiglio provinciale.

I corpi della guarnigione sfilarono davanti il balcone delle case concistoriali. La popo-

zione li acclamò. Una folla immensa assisteva a quella sfilata.

Il poeta e letterato Vittore Balaguer arrivando di Francia, dove fu festeggiato in Provenza, si è presentato la sera al balcone delle case concistoriali; egli diresse al popolo un energico discorso applauditissimo, constatando l'importanza del pronunciamento generale della Spagna.

La *Cronica di Cataluna* annuncia l'arrivo, che deve aver luogo oggi nel nostro porto d'alcuni bastimenti pronunciati, ai quali si farà cordiale e simpatica accoglienza.

Scrivesi da S. Sebastiano, 1° ottobre, alla *Gironde*:

Il generale Calonge aveva preso, sulla linea del Nord, un treno che lo conduceva a S. Sebastiano con alcuni reggimenti mitragliatori di Santander. Cinquecento uomini armati, sostenuti da uno squadrone di cavalleria, fermarono questo treno a Quintanilejas, presso Burgos. Il generale Calonge, che ha sparso inutilmente a Santander tanto sangue, venne fatto prigioniero e condotto in via provvisoria a Duenas, strada di Madrid.

Il generale Concha, quando fu arrestato, portava con sé sette casse piene d'oro e d'argento.

Leggesi nell'*Epoca*, del 2:

Il colonnello Chacon, ex-aiutante di campo del generale Narvaez, venne arrestato a Vilalba.

Murcia ha nominato il duca della Vittoria (Espartero) presidente della Giunta rivoluzionaria.

Dall'*Iberia*, la cui simpatie per l'Italia sono antiche, togliamo le seguenti parole, inviandole un cordiale saluto:

« Alle quattro pomeridiane di ieri, l'intera popolazione di Madrid si accalava entusiasta nella direzione della Stazione della ferrovia del *Mediodia*, per salutare riconoscente l'illustre generale don Francisco Serrano y Domingues, duca della Torre, che, accompagnato dal nostro egregio direttore don Praxedes Matteo Sagasta, doveva fare la sua entrata trionfale in Madrid. »

Qui il giornale spagnolo enumera tutte le Deputazioni e Corpi morali presenti, e dopo averne descritto l'entusiasmo, aggiunge:

« Veniva in seguito, in splendido corteggio inalberando la bandiera italiana, la bandiera di un popolo fratello, generoso ed entusiasta la colonia italiana di Madrid, alla cui testa stavano i chiarissimi artisti e patrioti generosi, Tamberlik ed Ernesto Rossi, che tante volte commossero le fibre del popolo madrilenno, interpretando i sublimi concetti dei loro immortali poeti liberali, offrendo al duca della Torre, in unione a Prim, Topete, Izquierdo e tutti i generali liberali, una magnifica corona di quercia, coi nastri dai colori nazionali e spagnuoli, col seguente motto:

« *Ai forti propugnatori dell'iberica libertà. L'Italia plaudente.* »

« Oltremodo commosso, l'illustre duca rispose con parole di gratitudine alla affettuosa dimostrazione e agli eloquenti discorsi dei signori Rossi, Tamberlik e Ronchi.

« Postasi la comitiva in marcia, quantunque difficilmente, s'ebbe alla Puerta del Sol gli entusiasmi d'un'ovazione che toccò il delirio. Gli evviva si ripetevano senza interruzione. Gli Italiani acclamavano calorosamente alla Spagna rigenerata, e il popolo spagnuolo faceva risonare con commozione i suoi saluti alla gloriosa bandiera italiana, che dopo di aver trionfato a Palestro, Montebello, Magenta e Solferino, aveva espulso da Napoli i Borboni sotto il comando di Garibaldi, Washington dell'Italia, come il signor Rossi aveva chiamato Prim il Washington di Spagna.

« Sarebbe impossibile descrivere tutte le scene commoventi che avvennero in Madrid: la penna sarebbe impotente... »

« La libertà è la regina del mondo, e la giustizia è la legge della società: con esse fraternizzammo ieri con un popolo, da tanto tempo fratello nell'oppressione, ed ora fratello nella libertà.

« Eloquentissime furono le parole che, a nome de' suoi compatriotti diresse ieri il Rossi alla Puerta del Sol alla Giunta rivoluzionaria: « Non è il popolo, diceva l'eminentemente artista, che è rivoluzionario; lo sono « i tiranni, che violano il diritto, che calpe- « stano la giustizia, che conculcano la legge, « che offendono il pudore, la morale e la pub- « blica decenza. Il popolo, che custodisce le « sue leggi e difende i suoi diritti, è il so- « stenitore, è il custode dell'ordine. »

« Riconoscenti al signor Rossi del non meritevole ricordo dei nostri poveri servigi, lo assicuriamo che il partito liberale di Spagna apprezza nel più intimo del suo cuore le simpatie del popolo italiano, per la cui prosperità facemmo i più ferventi voti onde presto si compia la sua speranza di completare l'unità, piantando in Campidoglio quella gloriosa bandiera tricolore, che ieri salutava entusiastato il popolo di Madrid. »

IL DISCORSO DEL RE DI DANIMARCA

Togliamo dall'*Independance Belge* il seguente riassunto un po' più esteso di quel discorso che a noi il telegrafo annunciò in termini molto ristretti:

Copenaghen, lunedì 5 ottobre.

Il re aperse quest'oggi la sessione del Reichstag in mezzo agli applausi. Il re annunciò al Reichstag la nascita d'un erede al trono di Grecia e gli sponsali del principe ereditario con una principessa di nazione svedese. « Questi sponsali, egli disse, non possono che aumentare le simpatie fra la Svezia e la Danimarca. »

« Le trattative confidenziali intavolate colla Prussia, a riguardo del libero voto dello Slesvig del nord, stipulato col trattato di Praga, sono restate senza risultato sino al momento attuale.

« Il nostro giudizio su ciò che vuole giustizia in quest'affare, nell'interesse delle due nazioni, non variò punto e noi dobbiamo considerare come nostro primo dovere di non prestare le mani ad una soluzione che, senza soddisfare le esigenze delle popolazioni, potrebbe sollevare delle prossime difficoltà al cospetto d'uno Stato col quale desideriamo conservare relazioni amichevoli.

« Convinti che la Prussia approva queste considerazioni noi speriamo di riuscire a concludere una convenzione su queste basi, convenzione da lungo tempo attesa.

« Il trattato relativo alla cessione delle isole delle Indie occidentali all'America del Nord, trattato approvato dal Reichstag, non fu definitivamente ratificato in conseguenza delle circostanze politiche interne degli Stati Uniti i quali dimandano al plenipotenziario danese di prolungare di un anno il termine fissato per la ratificazione.

« La situazione interna è soddisfacente.

« La liquidazione colla Prussia essendo finita, noi proponiamo una diminuzione di dieci milioni sul debito dello Stato.

« Nello stesso tempo il tesoro resta in condizioni di far fronte alle spese dei grandi lavori per lo sviluppo della prosperità del paese.

« Furono aperte linee importanti di strade ferrate nel Jutland. Altri lavori toccano al loro fine.

« L'attività privata sviluppa le ricche risorse del paese. Il prodotto delle imposte dirette aumenta, ciò che dimostra l'agiatezza di cui gode il paese.

« Noi presentiamo adunque senza timore le leggi relative all'aumento delle imposte, all'organizzazione dell'esercito e della flotta; e preferiamo far sopportare le spese al presente piuttosto che ricorrere a nuovi prestiti. »

INONDAZIONI

Il *Monitore delle Strade Ferrate*, in data del 7, scrive intorno alle interruzioni ferroviarie cagionate dalle inondazioni:

« La linea Torino-Novara-Milano è interrotta in due punti fra Treate e Magenta, per cui non si può effettuare trasbordo.

« L'interruzione avvenuta fra Borgo Vercelli e Ponzana per istraripamento del canale Cavour, è stata da ieri riparata, ed oggi i convogli transitano.

« Continua l'interruzione fra Pavia ed Alessandria, tanto per la linea di Torreberetti che per quella di Voghera.

« In seguito a rotta di Po ieri avvenuta superiormente a Piacenza, l'argine stradale ferroviario fra San Stefano e Piacenza venne rotto in venti punti, il che rende impossibile qualunque trasbordo.

« Anche il basso Po è in aumento, e si effettua il trasbordo dei convogli a Pontelagoscuro. — Nessun timore per altro si accenna sulla resistenza di quel manufatto.

« Il ponte in legno sul Ticino a Sesto Calende ha fatto una prova superiore ad ogni aspettativa, resistendo all'urto di una piena eccezionale, e di una quantità di barconi e legnami che si erano accatastati contro; e siccome l'acqua che allagava la Stazione di

Arona si è abbassata, le comunicazioni fra Torino e Milano sono state da oggi riprese per la via di Novara-Arona-Sesto Calende e Gallarate. Le Divisioni del traffico di Torino e Milano si sono data tutta la premura per raggiungere così presto questo intento.

« La linea fra Cologno e Cremona è interrotta fra Pizzighettono ed Acquanegra; — in più altri punti è allagata dalle acque dell'Adda. Però il ponte sull'Adda non presenta finora alcun pericolo.

« Sulla linea dell'Appennino i lavori di riparazione procedono con mirabile alacrità, non ostante piogge dirottissime testè cadute e nuove piene del Reno. Ove non intervengano impreveduti accidenti, possiamo assicurare che il servizio continuo dei convogli fra Bologna e Firenze sarà ripreso lunedì 12 corrente. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Con circolare n. 17 dell'8 ottobre, il ministro della guerra ha determinato: che le licenze ordinarie alle truppe siano aperte incominciando dal 1° novembre 1868 e verranno chiuse con tutto il 30 giugno 1869, epoca in cui i militari (tutti debbono essere al rispettivo corpo, salvo le seguenti eccezioni:

Potranno accordarsi licenze ordinarie dal 1° novembre 1868, ai 31 ottobre 1869, agli ufficiali del corpo di stato maggiore non addebiati alle divisioni militari territoriali; a quelli dell'artiglieria e del genio non facenti parte dei reggimenti; agli ufficiali che cuoprono cariche amministrative, compresi gli aiutanti maggiori dei corpi; agli ufficiali dei carabinieri reali; agli ufficiali di sanità, ed agli ufficiali tutti in servizio sedentario.

I comandanti militari di provincia non potranno però ottenere licenze nella ricorrenza delle operazioni di leva.

Non saranno accordate: che dopo il corso delle scuole normali al personale permanente delle medesime; che durante le vacanze degli allievi al personale addetto agli altri istituti militari; nè si concederanno agli ufficiali comandanti a qualche corso speciale fuorchè al termine del medesimo, se altre disposizioni non vi si appongano.

La succitata circolare contiene tutte le norme a seguirsi relativamente alle licenze. (It. milit.)

— La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

La legge in data 6 settembre, che stabilisce le indennità da corrispondersi agli ufficiali e bassa forza superstiti di tutti i Corpi della Regia Marina, che in tempo di guerra, o per causa di un naufragio o di altro simile infortunio marittimo, abbiano perduto gli effetti del proprio corredo, gli strumenti scientifici di loro spettanza, o gli oggetti costituenti la propria gamella di bordo.

— Stando ai carteggi dell'*Independance belge*, l'onorevole Rattazzi si trova attualmente a Parigi, ove ha continui abboccamenti coi capi del partito democratico.

— Leggesi nel *Corriere italiano*:

Crediamo che sia ferma intenzione del Ministero di convocare le Camere anche prima della metà di novembre, qualora, come pare probabile, i lavori della Sala dei Cinquecento siano terminati, e ciò per dar tempo alla Camera dei deputati di discutere ampiamente i bilanci del 1869, prima della fine dell'anno.

MILANO. — L'altro ieri trovavasi in Milano il conte Usedom, ambasciatore di Prussia il quale ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore di Russia.

Il generale d'armata Della Rocca, giunto due giorni sono per complimentare in nome del re l'imperatrice di Russia, è ripartito per Torino. (Persev.)

GENOVA. — Se non siamo male informati, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova dell'8, sarebbe finalmente stata decisa la più fiata ventilata soppressione dei Comandi delle piazze, dalla quale risulterebbe una non indifferente economia. Pare infatti che l'ispezione che sta facendo il tenente generale Pernot, abbia per scopo di conoscerne il personale, per usufruirne i più abili in altri servizi, pensionando i vecchi e coloro che per ragioni di salute non potrebbero sostenere servizi più faticosi. Corre voce che si pensi pure ad introdurre qualche riforma nelle intendenze militari.

RAVENNA. — Siamo informati che i carabinieri di Solarolo, nelle ore pomeridiane di ieri, ebbero uno scontro col famigerato assassino e grassatore Sante Barisani, che dapprima col *Gaggetto* e poscia in compagnia del proprio fratello per tanto tempo infestò le Romagne col suoi delitti. Anch'esso cadde gravemente ferito.

Dal canto nostro tributiamo una sincera lode ai bravi carabinieri operanti.

(*Gazzetta dell'Emilia*)

— Scrivono da Parigi:

La protesta d'Isabella ha prodotto stupore e dispetto nelle regioni ufficiali. Lo si giudica un atto sconveniente verso il governo francese, che in quel documento è dipinto quasi come protettore della regina fuggitiva.

Il telegrafo fu attivo assai in queste ventiquattr'ore fra il *Quai d'Orsay* e Barritz.

Si dice che il *Moniteur* non tarderà a dare spiegazioni; intanto si assicura che venne fatto comprendere all'ex-regina che il governo imperiale accordandole ospitalità, ha inteso di compiere un atto cavalleresco verso la sventura, ma che non vuole comprometersi in nessun modo colla rivoluzione spagnuola. (Corr. Ital.)

FORLÌ. — Ci consta che il ministro Broglio, nello intento di favorire l'agricoltura, e l'industria nazionale, ha determinato di accordare la somma di lire 1000 e 25 medaglie di argento e 10 di bronzo, da distribuirsi agli espositori, i quali saranno giudicati meritevoli di premio nella esposizione agricola ed industriale di Forlì.

NAPOLI. — I giornali di Napoli annunziano che il re ha fatto dono all'orto botanico di Napoli di varie piante rarissime, fra cui alcune felci erboree e varie specie di palme finora poco conosciute in Europa.

— Apprendiamo dalla *Patria* dell'8 corrente che il sig. Teodoro Pateras, direttore dell'*Italia*, scampò portentosamente ieri l'altro ad un tentato assassinio. Egli era entrato in un omnibus per ritornare alla sua abitazione a Mergellina, quando contemporaneamente entrò nella vettura un individuo che gli sedè poco discosto.

Dopo un po' di viaggio, l'assassino, il quale aveva seguito il sig. Pateras, gli si slanciò contro e chiamandolo per nome gli tirò al cuore un colpo di pistola. Fortunatamente il proiettile urtò sopra l'orlo metallico del portasigari, non producendogli che una leggiera confusione.

L'assassino precipitò fuori la vettura e dietro gli corse lo stesso sig. Pateras, che lo avrebbe raggiunto, se prima di lui non lo avesse arrestato il delegato Schiani, il quale era disceso poco prima dallo stesso omnibus.

Quell'individuo dichiarò chiamarsi Ulisse Gambella ex ufficiale borbonico ed aggiunse di aver voluto uccidere il direttore del giornale *l'Italia*, per gli articoli da questi scritti contro i Borboni.

La giustizia scoprirà il mistero nel quale si avvolge questa odiosa aggressione e ne saprà punire l'autore.

AQUILA. — Un'altra importante cattura si è operata dall'operosissimo delegato de Michele che sta rendendo segnalati servigi alla nostra provincia per l'estirpazione del brigantaggio. Nel giorno 26 del mese caduto giungeva egli in compagnia di carabinieri e di soldati del 61 fanteria ad arrestare dopo diversi agguati tentati, il brigante Gervasio Paolucci di Capradosso. (Amitemino)

CATANZARO. — L'*Avenire* di Napoli del 6 ottobre scrive:

La Corte d'Assise di Catanzaro ha giudicato da questi ultimi giorni otto briganti condannati precedentemente a morte da una Corte di cui la sentenza era stata appellata in Cassazione.

I giurati avendo confermato il primo verdetto, la Corte di Catanzaro ha pure confermata la sentenza di morte.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA. — L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio: Nuova York, 24 settembre.

Il presidente Johnson invì il generale Mende alla Georgia per prendere il comando dello Stato ed aprire un'inchiesta sulle condizioni del paese.

Nei disordini avvenuti alla Nuova Orleans fu ucciso un negro e feriti molti negri e bianchi.

Assicurasi che nella contea di Fulton (Arkansas) furono uccisi molti negri ed un ufficiale incaricato del registro degli elettori.

Il *New-York-Erald* assicura che una banda di negri armati, comandati da un radicale bianco, scorrazzava il 19 le strade di Goldsborough (Carolina del Nord).

Corre voce d'un conflitto sanguinoso tra bianchi e neri sul territorio di Goldsborough. Il tribunale di Washington decise che il decreto d'amnistia non sia applicabile all'affare Surratt.

« Ebbe luogo un combattimento tra 700 indiani ed una compagnia di soldati, comandata dal colonnello Faisyth.

Il signor Angres, delegato degli operai di Nuova York, pronunciò un discorso contro il suffragio delle donne.

Feniani del Canada tentarono di far sviare un treno, nel quale trovavasi O'Reily, avvocato generale che fece la requisitoria contro il feniano Whelan, condannato a morte per l'assassinio del sig. Mac-Gee.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

« Ci affrettiamo di pubblicare la lettera seguente:

Egregio sig. Direttore
del *Giornale di Padova*.

Spero ch' Ella mi vorrà accordar il favore di pubblicare nella sua Cronaca cittadina la lettera che Le accompagna e ch'io a tal uopo mi feci cedere dalla persona cui era diretta. La scrisse il distinto maestro di Mantova sig. Lucio Campiani, ed Ella la potrà serbare fra le sue carte d'ufficio quale documento della gentilezza e lealtà di chi la dettò, e della bassezza di chi valse a provocarla con uno di quelli articoli a cui l'inconsideratezza, la mala prevenzione o l'invidia soltanto possono dar l'esistenza. Se invidia o mal volere non ci ebber parte, tanto meglio: ma tale pubblicazione varrà sempre di serio avvertimento a coloro, che inconsideratamente slanciano nella pubblicità parole di cui non misurano né il peso, né le probabili funeste conseguenze. Io poi dal mio canto sarò lieto di aver con ciò espressa una sincera attestazione di stima verso un egregio maestro nostro concittadino cui si tentò di avvilire e danneggiare.

« Mi creda sempre

Padova, 12 ottobre 1868.

Suo aff. servo ed amico
L. FARINA.

« Egregio sig. maestro,

« Mantova, 5 ott. 1868.

« Essendomi venuto fra le mani il giornale: *Il mondo artistico* N. 38, in cui si parla dello spettacolo di Mantova avvenuto col *Profeta* il settembre decorso, con sommo mio stupore e dispiacere lessi parole al certo ingiuste e forse ispirate da mal animo a suo riguardo. Ella certo non ha bisogno di mie difese, essendo tutta la cittadinanza di Padova stata testimonia del brillante esito che Ella seppe raggiungere coll'ottima esecuzione dello spartito suaccennato nella Fiera del Santo in Padova. Pure, ad onore del vero, e per sentimento di giustizia, quando il mio parere e la mia parola valgono a togliere dall'animo suo il triste effetto, che forse quell'ingiusto articolo vi suscitò. Le attesto che in quanto alle correzioni che si dice aver fatte nelle parti d'orchestra, non v'è nulla di vero, non avendo io mutato che qualche *accidente* di dubbia interpretazione: né poteva essere altrimenti, essendo state le stesse parti adoperate poco prima in Genova, ove si eseguì il medesimo spartito sotto la direzione del celebre Marianini, il quale certo non avrebbe lasciato trascorrere errori se ve ne fossero stati. In quanto poi a ciò che riguarda l'esecuzione, io non credo essere stata quella di Mantova punto migliore di quella di Padova, avendola io stesso quivi udita e divisa l'opinione più favorevole coi meglio intelligenti della medesima città!

« Valgano queste poche linee a provarle quanto a cuore mi stia la ben meritata riputazione di cui Ella gode, la quale certo non può scemare per un giudizio o troppo avventato od appassionato.

« Per ciò se Ella credesse fare di pubblica ragione queste mie parole Le ne dò pieno assenso.

« Colgo l'incontro per assicurarla della mia stima più profonda.

« Di Lei pregiatissimo sig. maestro

« devotiss. servo ed amico
« M. LUCIO CAMPIANI. »

Al chiar. maestro di musica

sig. Gaetano Dalla Baratta, Padova.

Teatro Garibaldi. — Si torna al *Columello* ed allo *Scaramuccia* e pare che la parodia della *Giulietta e Romeo* non abbia attecchito gran fatto, perocché rivela troppo nei pezzi seri di cui è fornita, una pretesa d'artisti cantanti. Nei *vaudevilles* ciò che piace è la nessuna importanza nell'esecuzione lirica, l'attore ch'è sempre sul suo terreno anche interpretando un'arte che non è la sua. Quando si vuole con una fragile barchetta tentare una traversata burrascosa, ohimè! le ondate possono mandare a picco l'imbarcazione.

E così avviene anche della nostra brava Internari la quale facendo quanto può fa bene, ma non quanto richiedesi nell'— seguire quei pezzi seri che non hanno sempre una tessitura di contratto. Noi quindi la desideriamo sempre nel genere buffo e col Lippardini a compagno nei giocosi duetti, nelle arie amene dello *Scaramuccia* e del *Columello*.

Un buco nel muro. — Mediante rottura d'una tavola, e d'un sottile muro divisorio, alle ore quattro antimeridiane d'oggi riesciva a fuggire dalle carceri di San Matteo certo B. Massimiliano *borsaiuolo*, già condannato a due anni di reclusione. Un altro prigioniero stava per uscire dal medesimo buco ma fu fermato a mezza via dal custode. L'autorità ha date le disposizioni necessarie perchè si riprenda questo innamorato della roba degli altri, e non dubitiamo di dar presto la novella del buon esito. — Intanto teniamo la mano al portamonete, ed invitiamo i nostri lettori a fare altrettanto.

Incendio. In frazione di Roncalette sviluppossi ieri un incendio in un pagliaio — non si conoscono ancora i particolari, né il nome della persona danneggiata.

Ieri alla Stazione della ferrovia è stato trovato un bastoncino di forma elegante — chi lo avesse perduto e potesse giustificarsene proprietario, si rivolga all'Autorità di pubblica sicurezza per ottenerne la consegna.

Verso le ore due della scorsa notte vennero a rissa in via Sant'Anna due giovani là dimoranti; il pronto intervento delle guardie di pubblica sicurezza valse a por termine al litigio.

Diario di Pubblica Sicurezza.

11 ottobre

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di Q. Antonio d'anni 48 di Padova, per ubriachezza e schiamazzi atti a disturbare la quiete pubblica.

P. Francesco fu Giovanni d'anni 64, di Mirra qui domiciliato, per illecita questua accompagnata d'ingiurie a coloro che si rifiutavano di fargli l'elemosina, ed insulti anche alle guardie che procedettero al suo arresto.

D. Francesco fu Matteo d'anni 43 di Treviso qui domiciliato, per aver ferito gravemente certo B. B.

Trasporto Dipinti. — Tutti i Dipinti che per mancanza di locale stavano accatastati nell'Archivio Municipale, vengono trasportati da questa mattina in una parte dell'ex Convento di San Antonio, dove saranno attaccati e custoditi. Speriamo che sia questo il principio del trasporto totale del nostro Museo C vico che sente tanto il bisogno di più ampi locali.

Ogni giorno si verificano nuovi tratti di abnegazione e coraggio delle truppe formanti la nostra guarnigione che presero parte ai lavori per l'inondazione.

Nella Cascina a Campalto frazione di san Michele extra un distaccamento del 70° reggimento di guarnigione al forte san Michele salvò tutti gli abitanti che erano prossimi ad annegarsi; come pure il brigadiere dei reali carabinieri della stazione di san Martino, che ebbe l'ordine di girare attorno alle cascate che cominciavano ad essere inondate riuscì con un coraggio straordinario, e coll'aiuto di altri militari, a salvare ben 30 persone dal pericolo.

A Campalto un distaccamento del r. corpo del genio ed altro dei pontieri riescirono colle barche a porre in salvo ben 60 persone, abitanti di piccole case coloniche vicine alla riva del fiume.

Sarebbe lungo di voler enumerare tutti gli atti d'abnegazione e di coraggio compiuti dalle R. Truppe.

I soldati del genio a san Zeno rifiutarono tutte le offerte dei cittadini di denaro che di oggetti, e così pure i pontieri, che più volte dovettero perigliarsi sul fiume per salvare le masserie; quelli d'artiglieria si prestarono giorno e notte continuamente per trasporto delle persone sui punti inondati con premura indefessa e con modi gentili; finalmente a direzione del genio militare ed il Comando di piazza fecero a gara perchè il servizio e tutti i provvedimenti venissero attuati con quella celerità e precisione insieme, che in tali estremi casi è un indispensabile requisito per ottenere l'effetto. La cittadinanza infatti non può che provare un senso di profonda gratitudine e sappiamo che il Municipio nostro inviò ai vari corpi dell'esercito una lettera di ringraziamento e da parte sua mise in opera provvedimenti per alleviare le conseguenze dell'infortunio alle povere famiglie. Anche i Sindaci di S. Martino e di S. Michele procurano ogni mezzo per assistere di vitto e di ricovero le famiglie che l'inondazione privò di ogni cosa la più necessaria. Anche a loro le dovute lodi.

Avviso ai gerenti di giornali. — Il sig. Federico Serena, gerente responsabile del giornale *Sior Pantalon dei Bisognosi*, condannato per reato di stampa da conformi sentenze al carcere per giorni 45 ed alla multa d'it. 1.200, espiata la pena del carcere suddetta, sta ora scontando altri 96 giorni di carcere, dacchè la Direzione del giornale non pagò la multa ed il povero Serena era incapace di soddisfarla. *Gazzetta di Venezia*

ULTIME NOTIZIE

La notte del 9 corrente a Napoli, il gran cono del Vesuvio apertosi a matà lasciò scorrere rivi di lava verso l'atrio del cavallo; l'avvenimento fu preceduto da leggiera scossa del suolo.

Erutta lava e sabbia nera finissima; stamane alle ore 7 la lava scorreva con maggiore forza. Gli strumenti dell'osservatorio sono vivamente agitati. *(Corr. it.)*

Lunedì, 12, sarà ristabilito il servizio della strada ferrata da Pistoia a Bologna, senza interruzione, essendo compiuti i lavori di ristaurò.

Si crede che occorran ancora quindici giorni per poter terminare le riparazioni e ripristinar il servizio sulle strade ferrate da Piacenza a Milano, da Milano a Torino, e da Pavia a Torreberetti.

In data d'oggi, scrive la *Gazzetta ufficiale* dell'11, il governo riceveva da Ravenna il seguente telegramma speditogli dal generale Escoffier:

Mario Barisani e Luigi Gulminelli si sono costituiti. La sicurezza pubblica nelle campagne della Romagna è così ristabilita in condizioni normali. Nel comune di Forlimpopoli dal capitano Spada del 20° furono arrestati tre noti malfattori di nome Tarzini detto Solbrino, Albrandini e Casaboni; quest'ultimo già evaso altra volta dalle mani della forza.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — La giunta completò la dichiarazione pubblicata ieri, esprimendo il voto per l'abolizione della pena di morte, per la libertà individuale, per l'inviolabilità di domicilio e perchè soccorransi le classi bisognose. La giunta aperse un prestito di 10 milioni di reali colla garanzia del municipio, che rimborserallo colla vendita di terreni municipali. La Giunta incominciò a riorganizzare il Municipio dei distretti.

FIRENZE. — La *Gazzetta Ufficiale* ha un Decreto che nomina il Principe Amedeo ispettore generale della marina.

PARIGI, 10. — Olozaga partirà stasera per la Spagna, ove fermerassi una settimana. Fu chiusa la sottoscrizione alle obbligazioni dei tabacchi. Assicurasi che avrà luogo una riduzione superiore al 10 per cento.

Il *Gaulois* dice che trattasi di convocare gli elettori spagnuoli pel 15 corr. onde nominare i deputati delle Cortes.

MADRID, 10. — Una Circolare del Ministro degli interni dice che se fu disgraziatamente necessario di prendere le armi per rovesciare un governo degradante, ora è necessario mantenere l'ordine. Soggiunge che fortunatamente si hanno pochi disordini da deplorare; ma che però bastano per richiamarvi l'attenzione del governo, che è deciso d'impedirli. Se esistono colpevoli esistono tribunali che giudicheranno e puniranno.

La giustizia esercitata dalle masse riveste il carattere di vendetta ed espone degli innocenti alle vendette personali. Il governo prese le redini dello stato per condurre la nazione alla libertà; non già per lasciarla perire nell'anarchia.

La Circolare termina invitando i funzionari a rimettere nelle mani della giustizia tutti coloro che turbassero l'ordine.

La Giunta di Madrid informò le Giunte provinciali che i democratici dietro proposta di Rivero decisero appoggiare il governo.

PARIGI, 11. — Il *Moniteur* dice che il ministro degli Stati Uniti a Madrid avrebbe riconosciuto il governo Provisorio.

TRIESTE, 11. — Si ha da Candia che il Governo provvisorio domandò di mettere l'isola sotto il protettorato dell'Inghilterra. Il console inglese dietro ordine del suo governo rispose che non riconosceva né l'insurrezione né il governo provvisorio di Creta.

BERLINO, 11. — Dicesi che Werther sia designato per succedere a Goltz.

VIENNA, 11. — Un'ordinanza imperiale annunzia alcune misure eccezionali che verranno applicate alla città di Praga, e che il feldmaresciallo Keller fu nominato governatore della Boemia.

MADRID, 10. — Tutte le provincie, eccetto Valenza e Valladolid, spedirono la loro adesione al governo. Il segretario Bravo è fuori di pericolo.

I democratici che riunironsi al ministero dell'interno decisero di formare un club democratico permanente. Una perfetta tranquillità regna a Madrid e nelle provincie; la fiducia rinasce. Rivero è nominato sindaco di Madrid.

PARIGI, 11. — La *Patrie* rispondendo alla *Gazz. del Nord* dice che l'articolo censurato dalla *Gazzetta* fu ispirato da sentimenti pacifici, di cui bramerebbe che tutti i giornali prussiani fossero animati.

BRUXELLES, 10. — Avvenne uno sciopero d'operai nelle miniere presso Charleroi. Furono spedite truppe.

BERLINO, 10. — La *Gazzetta del Nord* biasima l'articolo della *Patrie* relativo alla Danimarca.

LONDRA, 10. — Un manifesto di Gladstone a' suoi elettori del Concashire dice che è necessario eliminare dal *bill* di riforma ogni clausola vessatoria. Soggiunge che l'abolizione della chiesa stabilita in Irlanda è un dovere di giustizia che cancellerà un'onta nota al mondo intero.

PARIGI, 10. — L'imperatore partirà da Biarritz il 17 corrente.

La *Semaine Financière* dice che l'imperatore preoccupato dallo stato di disagio in cui versano gli affari avrebbe deliberato di far prevalere l'idea del disarmo europeo per vie pacifiche diplomatiche anziché per quella di un disarmo in conseguenza della guerra.

MADRID, 10. — Malgrado la sua dimissione Madoz fu nominato per la seconda volta governatore di Madrid. Tutte le provincie riconobbero il Governo. Molti consiglieri di stato sono dimissionari. Furono nominati quasi tutti i governatori delle provincie. Il governo ha prese misure energiche per punire nelle provincie ogni eccesso rivoluzionario. La tranquillità è completa.

MADRID, 11. — La Giunta autorizzò il sindaco ad intraprendere alcuni lavori di pubblica utilità.

La sottoscrizione al prestito municipale raggiunse la somma di 500 mille franchi. Dicesi che il Consiglio di Stato sia stato soppresso, il Consiglio della pubblica istruzione fu sciolto. — La Giunta invitò gli abitanti ad assistere il giorno 13 ai funerali del deputato Vallin fucilato a Montoro. È arrivato Orense e presenterà stasera in una riunione democratica una proposta in favore della forma repubblicana. Novaliches, è in via di guarigione.

PARIGI, 11. — La *France* commenta e sostiene le conclusioni del recente discorso del Re di Danimarca; dice che il buon senso, l'esperienza ed il testo dei trattati sono per la Danimarca. — Soggiunge che la Francia desidera che i negoziati fra la Prussia e la Danimarca abbiano risultato soddisfacente.

Conchiude dicendo che la conservazione dello *statu quo* nello Schleswig è germe di malesere che bisogna far scomparire. La Prussia è assai potente oggidì per mostrarsi rispettosa del diritto.

Il *Temps* dice che il Comitato francese per l'emancipazione dei negri inviò al governo di Madrid un indirizzo sollecitandolo ad abolire la schiavitù nelle colonie spagnuole.

MADRID, 11. — Ieri vi fu timor panico alla borsa in seguito alla voce del preteso dispaccio annunziato che Cuba erasi separata dalla Spagna. Gli autori del dispaccio furono arrestati.

FIRENZE. — I giornali annunziano che il totale delle sottoscrizioni alle obbligazioni dei tabacchi risulta numero 592 mila. La riduzione quindi fu stabilita al 20 per cento.

Ferd. Campagna gerente respons.

Salute a tutti mediante la dolce *Revalenta Arabica du Barry*, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plusskow, della Sigra, marchesa di Brehan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti dei droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

EDITTO

Inesivamente al Decreto 30 Giugno 1868 N. 3712 emesso dalla R. Pretura di Este sulla istanza 16 febbraio 1868 N. 1943 di Luigi Mutto detto Perotti in confronto di Goso Michelangelo possidente di Montagnana e Goso Domenico possidente di Sassano distretto di Barbarano, nonché dei creditori iscritti Trieste Gabriele e Bonajuto del fu Jacobbe Gabriel q.m Maso possidente di Padova e dei direttari Civico Ospitale di Montagnana e Pisani co. Vettore possidente di Venezia rappresentato il primo dall'amministratore sig. Alessandro Cengia, per asta giudiziale degli stabili descritti nella surriferita istanza, si rende pubblicamente noto che in questa Residenza Pretoriale terransi i tre esperimenti della medesima nei giorni 12, 15 e 19 ottobre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun di, quanto agli immobili sotto specificati ed alle seguenti

Condizioni

- 1. Si faranno tre lotti separati dei fondi da vendersi al pubblico giudiziale incanto: nei due primi esperimenti d'asta seguirà la delibera soltanto a prezzo di stima giudiziale di ciascun lotto, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima.
2. Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta depositando nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima che alla chiusura dell'asta sarà restituito a tutti i concorrenti ad eccezione del maggior offerente.
3. Entro otto giorni decorribili dalla intimazione del Decreto di Delibera dovrà il deliberatario versare e sotto le comminatorie di legge presso la Commissione giudiziale lo intero prezzo, computato in esso il decimo già prima esborato e chiederà l'aggiudicazione definitiva dell'immobile deliberatogli.
4. Dal giorno della delibera e semprechè sia verificato il pagamento di cui il precedente art. decorreranno a favore dell'acquirente deliberatorio le rendite del fondo assumendo esso da quel giorno in avanti il pagamento delle pubbliche imposte degli annessivi canoni livellari ed ogni altro peso che lo potesse affliggere.
5. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario l'annuo canone di staja frumento N. 5, e di galli N. 2 libero ed immune da qualsiasi peso dovuto all'Ospitale di Montagnana assentato sugli stabili descritti nel Lotto II, i quali beni sono affetti all'onere di decima, come lo sono del pari i descritti sotto il Lotto N. 1, e l'annuo canone di frumento staja 5, cinque, quarte 1, una, quartaroli 1, uno, ed in denaro L. 9,37 nove e centesimi trentasette, fondato sugli stabili descritti nel Lotto III soggetti del pari al peso di decima, canone livellario dovuto al signor co. Vettore Pisani, libero pure ed immune da qualsiasi peso.
6. Dagli obolighi di cui i precedenti art. 2 e 3, resta esonerato il solo esecutante il quale di conseguenza potrà trattenere presso di se l'intero prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito ed accessori fino all'esito della radnatoria decorrendo a suo favore le rendite ed a suo carico l'interesse dell'anno 5 p. 0/10 dal di della intimazione del Decreto di delibera.
7. I fondi saranno venduti nello stato e grado in cui si troveranno al momento in cui il deliberatario otterra la giudiziale immissione in possesso; a carico del quale staranno le spese di delibera e susseguenti.

IMMOBILI DA SUBASTARSI

In Comune di Montagnana

Lotto I.

Apprezzamento di terra situato nel Comune di Montagnana Borgo Alberi distinto nella mappa dell'estimo stabile sotto il mappale N. 3034, colla superficie di pertiche m. 3,90 e colla rendita censuaria di L. 8,93 censito alla Ditta libera di Goso Domenico e Michelangelo q.m Antonio del capitale valore di stima di italiane L. 390,00.

Lotto II.

Apprezzamento di terreno con fabbriche coloniche rusticali in prossimità del fondo descritto al N. 1, censito sotto i mappali Numeri 2955, 2956, 2957, 2958 per pertiche m. 16,32 colla rendita cens. di L. 96,11 alla Ditta di Goso Domenico e Michelangelo q.m Antonio livellario all'ospitale di Montagnana del capitale valore di stima di it. L. 2480,62 colla passività annua di L. 20,25 formanti il capitale di L. 405,00

Lotto III.

Apprezzamento di terreno con fabbriche coloniche rustici al sito pure in Comune di Montagnana censito sotto i mappali 2953, 2954, 5085 per pertiche metriche 6,57 colla rendita di L. 27,81 censito alla Ditta dei sunnominati l'oso livellari a Pisani co. Vettore del capitale valore di stima di ital. L. 11,75 colla passività annua di L. 29,12 costituenti il capitale di L. 382,40.

Ed il presente si affigga all'albo Pretoreo e Comunale e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Montagnana 30 luglio 1868

Il Reggente FRANCHI

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso le farmacie Roberti — Zanetti — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci (3° publ. n. 372)

L'Acqua anaterina

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso. Riverendola distintamente mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 maggio 1865.

T. Lohbeck, tenente.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIN i farmacista, STROGANJEVA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA D. Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TANI — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANSTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Siracusa: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — rino, Agenzia o Mondo. 5 pub. n. 18

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli aruioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pietra e comp. — Milano Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tomaso Basilio — Bologna C. Bonaria — Savona: L. Aldegani — Trieste: I. Serravallo. (110 publ. n. 19)

Monselice, li 8 ottobre 1868.

Carlo Bordin del fu Antonio di Monselice rende pubblicamente noto di avere revocato, siccome intende revocare e revoca il Mandato ad agendum da esso medesimo conferito a Veronese Luigi fu Giov. Batta pur di Monselice colla scrittura privata datata 4 luglio 1868 e perciò fin d'ora protesta contro la validità di qualunque affare che fosse trattato e concluso per proprio conto dal mandatario suddetto e specialmente degli affari di cui la parte prima del § 1008 Codice Civile.

Carlo Bordin fu Antonio

D'AFFITTARSI prontamente

Appartamento Civile composto di sette locali decentemente ammobigliato in secondo piano, con stalla, via Due Vecchie N. 63 in Casa Donati, a prezzo discretissimo. 6 p. n. 420

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, Via Saluzzo, 33 (16 pub. n. 387)

BOTTEGA

d'affittare anche subito in contrada San Lorenzo al N. 1091. Chi vi applicasse si rivolga al vicino negozio di calzoleria. (14 p. n. 406)

COLLEGIO CONVITTO

con insegnamento elementare, tecnico ginnasiale e liceale in Montagnana diretto dal prof. ab. TURIBIO CILLO

Si avverte che l'iscrizione è aperta fino al giorno 3 novembre p. v. — Per il programma rivolgersi all'ufficio della Direzione. 2 p. n. 436

MAGAZZINI

d'affittare anche su bito siti in contrada dell'Antenore; 2 al piano terreno e 3 stanze al piano superiore. L'applicante si rivolga alla Drogheria all'Angelo Piazza delle Erbe. 10 pub. n. 416.

È in vendita al prezzo di Lt. 10 IL TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO ROMANO del prof. FRANCESCO SCHUPFER